

Sabato e domenica a Collegno

# Cani-eroi, la forza in più della Protezione civile

Dimostrazione del nucleo cinofilo dell'Associazione carabinieri

FABRIZIO ASSANDRI

Spesso con le loro zampe arrivano dove una ruspa distruggerebbe tutto e così riescono a salvare vite appese a un filo. Altre volte fiutano nell'aria l'odore di persone scomparse, facendo strada ai soccorsi.

Per i cani-eroi del nucleo cinofilo dell'associazione carabinieri, però, c'è anche una nuova missione: insegnare ai nostri amici a quattro zampe da salotto le regole base della convivenza civile. Con questo scopo sono stati organizzati due incontri, nei sabati 11 e 18 giugno, rispettivamente nei Garden Center **Viridea** di Collegno, in via Spagna, e di Settimo, in via San Mauro 100, dalle 10 alle 12.30. È prevista una dimostrazione pratica, insieme ai bambini, e si

dispenseranno consigli agli amanti dei cani.

Il tema è il rapporto tra il cane e il «conduttore»: «Preferiamo non parlare di padrone, perché l'animale non è una cosa né uno schiavo», spiega Stefano Calleri, maresciallo dell'esercito e presidente del coordinamento regionale per i gruppi cinofili dell'associazione carabinieri. Trattandosi dell'associazione e non dell'arma, è necessaria una premessa: i cani in questione non sono quelli che affiancano i carabinieri, ad esempio annusando la droga.

Si tratta piuttosto di animali degli associati, tutti volontari - carabinieri in congedo, familiari, simpatizzanti - e vengono impiegati esclusivamente nelle attività di protezione civile, coordinati dal servizio emergenze dei vigili del fuoco. In Piemonte i cani

dell'associazione, che sono stati all'opera anche nel terremoto dell'Aquila, sono 57, ripartiti nelle due sedi di Settimo, per la provincia di Torino, e Centallo, per quella di Cuneo.

L'ultimo intervento, sabato scorso, nella ricerca della donna scomparsa e poi ritrovata a Bibiana. Non si tratta solo di cani «blasonati»: accanto a pastori tedeschi e labrador, la maggior parte è composta da meticci. «L'allenamento, che sta seguendo anche il mio golden Gigì, è due volte a settimana e dura almeno due anni», aggiunge Calleri. Si comincia con un addestramento di base, insegnando ai cani a sedersi e rispondere agli ordini più elementari, per poi passare alla palestra, con salti, passaggi nei tubi o in ambienti stretti, «con lo stesso

grado di difficoltà che il cane può trovare in un bosco o in una casa disastrosa».

A quel punto si passa alla ricerca vera e propria: il cane deve trovare prima il conduttore e poi un estraneo, che si nascondono. Infine la «laurea», dopo l'esame con un giudice esterno dell'ente nazionale cinofilia italiana. Niente paura: chi andrà ai centri di **Viridea** con il proprio cane non si troverà in situazioni estreme: «Daremo consigli su come educare l'animale, perché un cane che sa stare al suo posto può andare dovunque senza dare problemi. Se tira il guinzaglio, abbaia di continuo, litiga, salta addosso agli altri anche se ha le zampe bagnate, c'è qualcosa che non va». Il primo consiglio del nucleo cinofilo è di «prendere gli animali in canile, che sono pieni». Il secondo è di «far capire bene chi comanda, con il sistema dei premi e non con la violenza, s'intende».

## PROVE DI ABILITA'

Saranno test per animali e conduttori con la ricerca di chi si è «smarrito»





## Non soltanto macerie

I cani del nucleo cinofilo dell'Associazione dei Carabinieri daranno «spettacolo» con numerose prove di abilità. I cani spesso vengono impegnati anche nella ricerca di persone scomparse